

Tre isole ecologiche tra burocrazia e vandali
Servono oltre 90mila euro per riparare i danni

Cesare La Marca

Il Comune sta provando, ancora una volta, a sbloccare la paralisi che fino a questo momento ha impedito l'apertura delle tre isole ecologiche. La questione non è semplice, oltre ai danni arrecati dai vandali agli impianti inutilizzati ci sono tre distinti soggetti che devono trovare un'intesa: l'Ato Rifiuti Catania Ambi! ente, che ne è proprietaria e che li ha realizzati con fondi comunitari, il Comune che pur facendo parte della società d'ambito deve tecnicamente prenderli in carico dall'Ato, e l'impresa aggiudicataria dell'appalto che deve riceverli in affidamento dal Comune e gestirli. Una triangolazione che rischia di creare ulteriori ritardi burocratici in una questione già infinita e complicata da una lunga serie di intoppi. L'impresa ha effettuato un sopralluogo stimando danni equivalenti a circa novantamila euro. Diversa la stima del Comune, effettuata però tenendo conto del prezzario regionale, con una spesa sui 140mila euro per mettere in funzione i centri comunali di raccolta, una problema non da poco in una fase di tagli e risparmi forzati.

«Stiamo cercando la soluzione più opportuna e rapida per venire finalmente a capo della questione», afferma l'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi. «In particolare stiamo cercando di effettuare con un unico passaggio il trasferimento ! dall'Ato al Comune e da questo all'impresa, ma c'è da vedere come e chi deve farsi carico dei danni, visto che tra l'altro dell'Ato fa parte anche la Provincia. La proposta che ho avanzato, su cui attendiamo il parere dell'Avvocatura comunale, è che l'impresa si faccia carico delle riparazioni in base alla propria stima dei danni, rientrando gradualmente dal suo credito nel corso del contratto quinquennale stipulato col Comune».

È un'attesa che si è fatta interminabile, che continua nonostante tutti i tentativi di sbloccare una situazione paradossale, che oltre ai danni arrecati dai vandali agli impianti non ha certo favorito quel rapporto di collaborazione e fiducia che il Comune chiede ai cittadini per migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti. A quattro mesi dall'aggiudicazione del nuovo servizio, che prevede tra l'altro l'affidamento degli impianti all'impresa per cinque anni, fino a scadenza dell'appalto, le tre isole ecologiche realizzate dall'Ato Catania Ambiente in via Gianni, viale Tirreno e viale Generale Ameglio restano così inutilizzabili; più o meno sfregiate, lontane da quel «Sird» (Sistema integrato di raccolta differenziata), in base a cui dovrebbe essere introdotta una premialità sui materiali conferiti dai cittadini, così da sgravare quella tariffa che a Catania non ha ancora preso il posto della Tarsu, che a sua volta è intanto rincarata.

Il tentativo di uscire da questa paralisi è stato fatto, tanto che quasi un anno addietro era stata annunciata l'apertura degli impianti, poi annullata per una serie di difficoltà, tra cui la mancata catastazione che impediva l'allaccio delle utenze. Ostacolo superato, ma intanto altri mesi sono trascorsi, altri vandali sono inevitabilmente entrati in azione, mentre i cittadini considerano ormai le tre isole ecologiche come degli oggetti misteriosi, pur restando intenzionati a utilizzarle, soprattutto se questo servisse davvero a risparmiare qualcosa.

La Sicilia, 18/07/2011